

RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SOCCORSO SPECIALE



*Direzione Centrale
per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico*



COLONNE MOBILI

- Saranno individuate le CC.MM.RR. che dovranno assicurare un pronto ed autonomo intervento in zona d'operazioni. A queste CC.MM.RR. saranno dedicate **con priorità** le risorse finanziarie disponibili per ammodernare ed adeguare le dotazioni logistiche e del macchinario;



COLONNE MOBILI

- Nell'ipotesi che il Corpo possa impegnare in calamità sino ad un massimo di 2.400 unità, si prevede, in prima istanza, una distribuzione del personale su **8 campi base**. Sul piano gestionale e delle dotazioni, tale esigenza potrebbe non trovare piena soddisfazione nelle strutture del Corpo. Si prevede di stipulare in tal senso convenzioni con le Regioni con un auspicabile contributo del Dipartimento della Protezione Civile.



COLONNE MOBILI

- Sarà rivisitata l'organizzazione del **campi-base** tenendo conto delle **4 funzioni** proprie:
 - Funzione pianificazione interventi;
 - Funzione operativa;
 - Funzione logistica;
 - Funzione amministrativo-contabile.



COLONNE MOBILI

- Sulla base del vigente CCNL, saranno preordinate le disposizioni riguardanti:
 - le modalità di avvio delle unità in zona d'operazioni e dei relativi avvicendamenti;
 - gli orari di lavoro in relazioni ai compiti ed alle specialità;
 - l'organizzazione e l'orario di lavoro delle strutture dipartimentali e periferiche interessate all'evento.



COLONNE MOBILI

- Fatte salve le prerogative dei Direttori Regionali e dei Comandanti Provinciali aventi giurisdizione territoriale, si prevede inoltre di istituire e costituire **un nuovo organo di comando e controllo** con sede nella zona dell'evento ed operante sino alla cessazione dell'emergenza che, sempre con la medesima dotazione di personale (soprattutto a livello dirigenziale e direttivo), svolga una funzione di collegamento fra il Dipartimento, la DICOMAC del Dipartimento di PC ed i campi-base.





SERVIZIO AEREO

**PIANO DI RIDISTRIBUZIONE DEGLI
ELICOTTERI**

E

**COSTITUZIONE DEI *NUCLEI DI
SOCCORSO SPECIALE VV.F.
ELITRASPORTATI***

IN CONVENZIONE CON LE REGIONI



SERVIZIO AEREO

SCOPO

1. Riorganizzare la distribuzione degli elicotteri sul territorio nazionale, riducendo le linee di volo presso ciascun reparto ed ottimizzando così l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili. L'obiettivo è di creare le condizioni per conseguire più elevati standard di sicurezza e qualità nelle attività operative e tecnico-logistiche, primi fra tutti l'adeguatezza dell'addestramento degli equipaggi e delle procedure operative nonché il mantenimento della continuità della linea di volo impiegata in ciascun nucleo.



SERVIZIO AEREO

2. Ridurre i costi di gestione per effetto della necessità di addestramento del personale su una sola linea di volo.
3. Acquisire nuove e maggiori risorse finanziarie mediante la stipula di convenzioni a titolo oneroso con le Regioni interessate a cooperare, per i settori sanitario e di protezione civile, nella costituzione di Nuclei di Soccorso Speciale Elitrasportati



SERVIZIO AEREO

NUOVA DISLOCAZIONE DEGLI AEROMOBILI E REGIONI AEREE D'INFLUENZA

A livello periferico operano attualmente il Centro Aviazione di Ciampino ed undici Nuclei Elicotteri, distribuiti in modo omogeneo sul territorio nazionale.

Un ulteriore Nucleo elicotteri è previsto, nel prossimo futuro, presso l'aeroporto di Lametia Terme ed ulteriori due basi satellite sono necessarie per esigenze di copertura territoriale nelle due isole maggiori.



SERVIZIO AEREO

Il piano di redistribuzione dei velivoli prevede il raggruppamento dei nuclei elicotteri in tre Regioni Aeree (Nord - Centro – Sud), aree territoriali inviluppo delle aree di competenza dei nuclei elicotteri in esse inserite, e precisamente:

Regione aerea Nord:

Genova – Torino – Varese –
Venezia – Bologna

Regione aerea Centro:

Arezzo – Pescara – Roma – Sassari

Regione aerea Sud:

Salerno – Bari – (Lametia Terme) –
Catania



SERVIZIO AEREO

L'impostazione operativa con la logica delle Regioni Aeree, pur non prevedendo l'assegnazione di elicotteri bimotori medi (attualmente AB412) ad ogni nucleo elicotteri, consente tuttavia, con la messa a fattor comune di tutte le risorse disponibili nella Regione Aerea (mediamente 6/7 elicotteri bimotori medi e 5/6 elicotteri leggeri per regione aerea) di garantire, a seconda delle esigenze ed importanza dell'intervento, la copertura per macroaree del territorio nazionale.



SERVIZIO AEREO

La nuova distribuzione di elicotteri è quindi di seguito riportata:

Regione aerea Nord: (6 AB412, 2 A109E, 3 AB206)

Genova 2 AB412

Torino 3 AB206

Varese 2 AB412

Venezia 2 A109E

Bologna 2 AB412



SERVIZIO AEREO

Regione aerea Centro: (7 AB412, 1 A109E, 3 AB206)

Arezzo 2 AB206

Pescara 2 AB412

Roma 3 AB412 + 1 A109E

Sassari 2 AB412 (+ un AB206 da rischiare a Cagliari sulla
base di esigenze stagionali da valutarsi a cura del Direttore Regionale)



SERVIZIO AEREO

Regione aerea Sud: (4 AB412, 6 AB206)

Salerno 3 AB206

Bari 2 AB412

(Lamezia Terme) 2 AB206

Catania 2 AB412 (+ un AB206 da rischierare a Palermo
sulla base di esigenze stagionali da
valutarsi a cura del Direttore
Regionale)



SERVIZIO AEREO

I rimanenti velivoli della flotta (quattro AB412 e tre AB206) non sono riportati in assegnazione in quanto costituiscono, su base statistica, l'aliquota in ordinaria manutenzione.



SERVIZIO AEREO

Orario di lavoro

Il passaggio del personale aeronavigante all'orario 12/12-12/60 è stato un primo fondamentale passo per un più utile impiego della componente aerea del Corpo. Ferme restando le prestazioni già rese nell'arco diurno 8:00-20:00, si dovrà considerare la possibilità di un'estensione stagionale dell'attività nell'arco delle effemeridi aeronautiche. Le maggiori prestazioni saranno compensate con le entrate derivanti dalle convenzioni di cui si dirà appresso.

Sarà inoltre necessario ribadire che le figure professionali previste dal M.O.P. (Capo Nucleo, Responsabile Operativo, Capo Controllo, Responsabile della Manutenzione, ...) articolino l'orario di lavoro su base giornaliera per garantire continuità nell'attività di gestione.

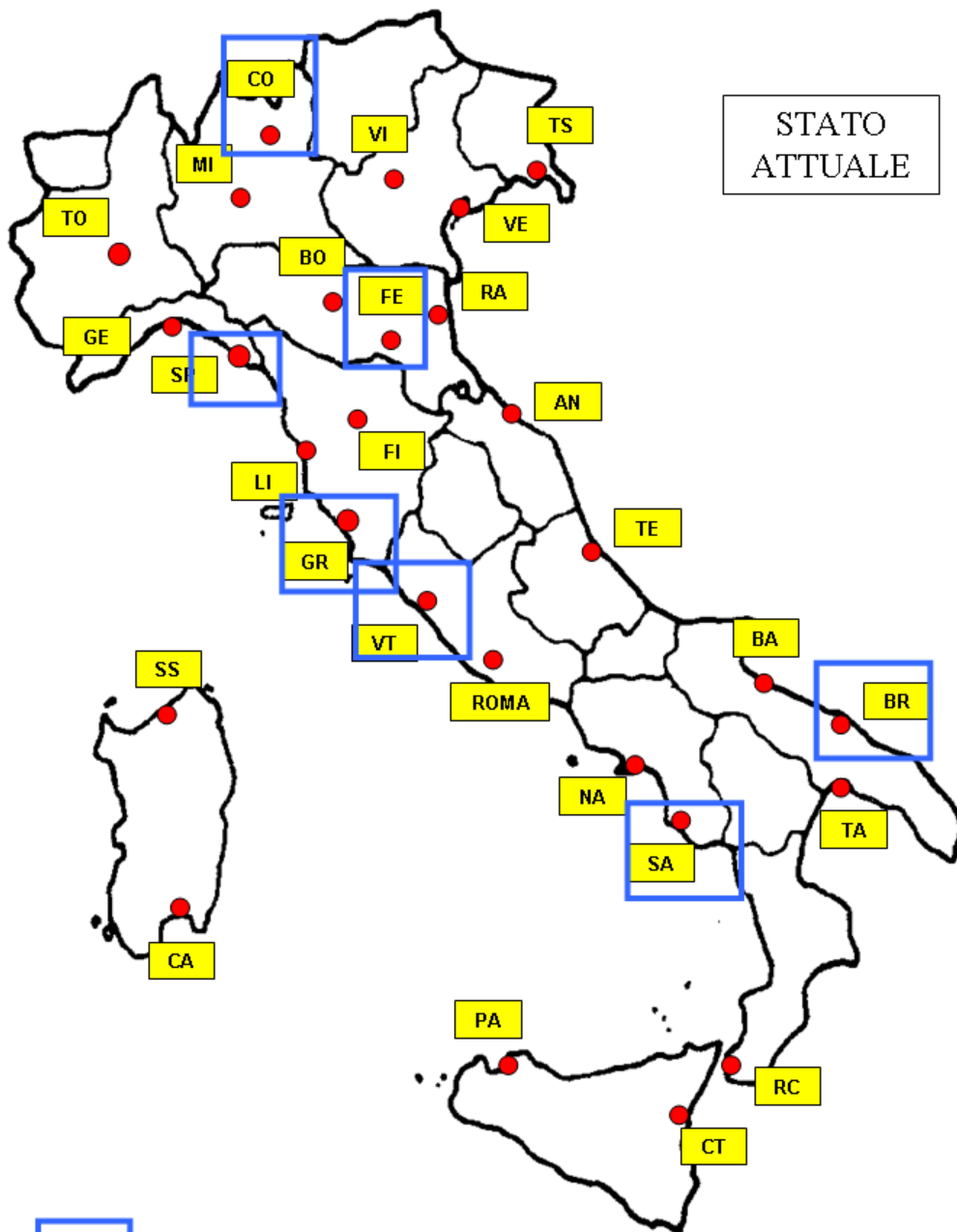



SERVIZIO SUBACQUEO

L'attuale distribuzione ed articolazione dei servizi subacquei sul territorio nazionale, appare generata più da casualità storiche che da una pianificazione intesa ad assicurare uniformità di prestazioni, affidabilità del servizio ed economicità di gestione.

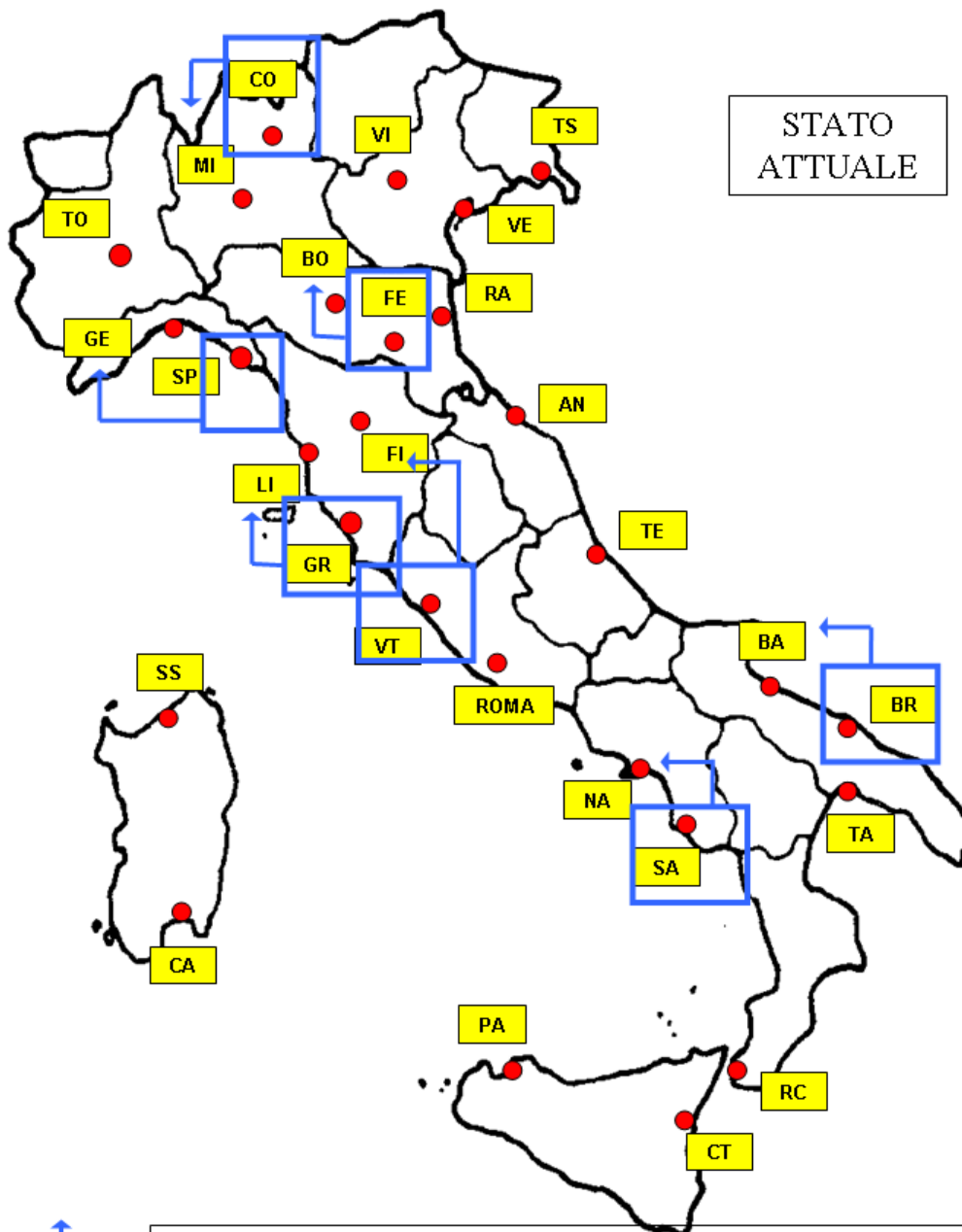
Taluni Nuclei SMZT, in particolare, a fronte di dotazioni organiche poco rilevanti e di conseguente scarsa capacità di copertura dei turni, impegnano risorse (in termini logistici, di mezzi terrestri e nautici, di attrezzature ed equipaggiamenti speciali) che non appaiono giustificate in relazione alla presenza di più consistenti Nuclei vicini.





 Nuclei SSeA a chiusura con personale in trasferimento in altri nuclei





STATO
ATTUALE

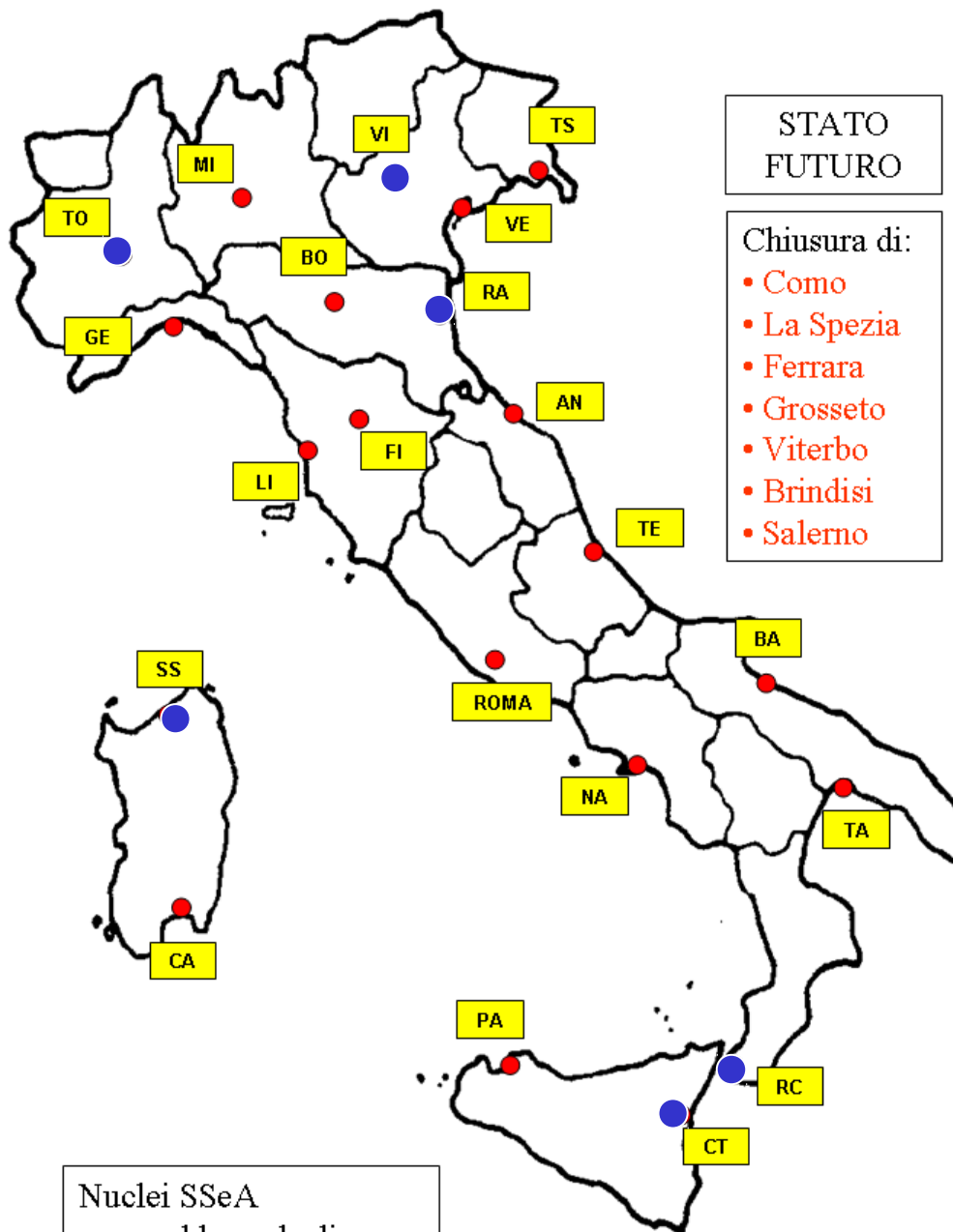


Nuclei SS e A di destinazione dei smzt provenienti dalle sedi in chiusura



Nuclei SS e A a chiusura





CONSIDERAZIONI PROPOSTA RIASSETTO

- La razionalizzazione del servizio prevede la chiusura dei seguenti 7 nuclei: Como, Ferrara, La Spezia, Grosseto, Viterbo, Salerno, Brindisi
- Il personale dei suddetti nuclei transiterebbe in altre sedi secondo il seguente prospetto:
Smzt di Como a Milano (MI raggiunge i 4 turni)
Smzt di Ferrara a Bologna (BO raggiunge i 4 turni)
Smzt di La Spezia a Genova (GE raggiunge i 4 turni)
Smzt di Grosseto a Livorno (LI raggiunge i 4 turni)
Smzt di Viterbo a Firenze (FI raggiunge i 4 turni)
Smzt di Salerno a Napoli (NA raggiunge i 4 turni)
Smzt di Brindisi a Bari (BA raggiunge i 4 turni)
- L'organico complessivo teorico sarebbe pari a 522 unità (circa il 13% in meno dell'attuale teorico di 600 unità)
- Durante il giorno sono garantiti 18 nuclei in servizio (maggiore incremento rispetto l'attuale media di n. 15 nuclei)
- Durante la notte sono garantiti 13 nuclei in servizio (nella media attuale)



CONSIDERAZIONI PROPOSTA RIASSETTO

- Il nuovo riassetto garantisce la copertura territoriale dell'Italia secondo i seguenti criteri:
Laghi maggiori del nord; fascia costiera adriatica e tirrenica; isole maggiori
- Sono garantite, altresì, le task operative di eccellenza relative a: speleosubacquea (RM, VI), Ricerca strumentale subacquea (MI, RM, RC, CA), Elisoccorso (presso le sedi di elinucleo)
- Al processo di razionalizzazione si dovrà necessariamente dare maggiore impulso al progetto del soccorso acquatico con l'impiego dell'elicottero secondo il modello operativo proposto dall'Area IV DCE (presenza di 2 unità smzt presso gli elinuclei in orario straordinario e in turni effemeridi 12/12/60)
- Il riassetto prevede l'introduzione del nuovo orario 12/36 per alcuni nuclei (6 nuclei). Tale orario garantirebbe maggiore copertura nelle ore diurne (in cui le richieste di intervento sono maggiori) e garantirebbe una più frequente turnazione a quei nuclei con organici fino ad un massimo di 12 unità.
Da evidenziare che la mancata corresponsione dell'indennità notturna potrebbe essere recuperata con addestramenti notturni (peraltro già previsti dalle disposizioni vigenti)



CONSIDERAZIONI PROPOSTA RIASSETTO

- In merito all'orario 12/36 è fatta eccezione per i Nuclei della costa adriatica quali AN, TE, BA e TA, che svolgerebbero orario h 24 al fine di garantire copertura territoriale adriatica di notte (altrimenti tale fascia costiera risulterebbe eccessivamente scoperta!)
- Il riassetto incrementerebbe notevolmente il servizio a 4 turni (dall'attuale 14% al 72%). Inoltre, scomparirebbero gli impieghi di Nuclei ad 1 solo turno (che attualmente comportano presenza in servizio di smzt molto saltuaria)

Note:

L'orario 12/36 è attualmente svolto dai Nuclei di RC e CT con positivo riscontro

In regione Liguria è stato già disposto che il Nucleo di La Spezia sia dislocato presso Genova a copertura del 4° turno con presenza anche di 2 unità smzt presso l'hangar elicotteri VVF



NUCLEI NBCR

I Nuclei hanno acquisito una qualificazione d'eccellenza che, dopo esser stata orientata verso la difesa contro attacchi terroristici con impiego di sostanze non convenzionali, potrà essere utilmente riversata nei settori del:

- **Rischio trasporti sostanze pericolose**
- **Rischio radiologico**



NUCLEI NBCR

Rischio trasporti sostanze pericolose

Sono stati formati ed equipaggiati dei nuclei per il travaso di sostanze infiammabili (GPL in primo luogo). E' già in programma la formazione nel campo del travaso di sostanze criogeniche (Ossigeno e Azoto oggi) con la prospettiva di uno sviluppo nel trasporto terrestre del GNL (v. sperimentazione di un impianto di distribuzione stradale del GNL in provincia di Cuneo).

E' intendimento dell'Amministrazione esplorare la possibilità di stipulare convenzioni con organismi del trasporto che vogliano assicurarsi la collaborazione del Corpo per fronteggiare situazioni diverse da quelle dell'emergenza.



NUCLEI NBCR

Rischio radiologico

Il Corpo è attualmente impegnato nell'assistenza al trasporto di materiale fissile dalle centrali termonucleari dismesse.

E' in fase avanzata una previsione di accordo con le Dogane (nell'ambito del progetto MEGAPORT) per la gestione dei portali per il controllo radiologico dei containers nei porti di Genova e Gioia Tauro.

Sarà lo sviluppo di questi impegni che imporrà scelte organizzative adeguate per i Nuclei che saranno deputati a questi ed altri compiti nel settore del rischio radiologico.

Da subito però si può delineare una scelta che vedrà adibito a **questo compito esclusivo** il personale di più elevata qualificazione.



SERVIZIO ANTINCENDIO PORTUALE

Il settore non è stato ancora oggetto di rivisitazione organizzativa.

L'orientamento è quello di assicurare ai distaccamenti portuali il solo personale di condotta e di gestione dei mezzi navali.

Una squadra ordinaria terrestre potrà essere allocata nella stessa sede ed essere orientata per servizio a bordo, ma il Comando ne potrà disporre per gli interventi nell'ambito urbano.



SERVIZIO ANTINCENDIO AEROPORTUALE

Il Ministro dell'Interno ha disposto presso l'aeroporto di Malpensa l'avvio di una sperimentazione intesa a formare il personale di handling affinché possa prestare assistenza antincendio sottobordo durante i rifornimenti di carburante con passeggeri a bordo.

Il Comando di Varese, con la supervisione dell'Area V della DCEST, ha avviato i percorsi formativi ed addestrativi.

La sperimentazione si concluderà a fine anno con le determinazioni finali in ordine ad un'eventuale diffusione della sperimentazione stessa presso altri aeroporti.

Da tali determinazioni potrà dipendere un nuovo assetto organico dei VV.F. aeroportuali.

